

SubUrban

Codice deontologico per operatori del teatro e istituzioni.

Art.4 della Costituzione Italiana

[...] Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società

Questo è un codice deontologico, quindi *comportamentale*.

Si basa sul presupposto che il sistema teatrale debba essere realizzato, creato e regolato dai teatranti stessi. Soltanto loro possono, rendere tale sistema equo, forte e meritocratico, aperto e polivalente: ad agire devono essere compagnie, associazioni, direttori di teatro, registi, attori, tecnici, drammaturghi, organizzatori e operatori in genere.

Se tutti coloro che formano il vero sistema si daranno un codice e attraverso esso si impegneranno in un progetto collettivo a lungo termine, il teatro potrà risorgere con forza nuova, dirompente, e sarà finalmente per tutti, aperto, dinamico, vivo e – sopra ogni cosa – utile alla società e alla cittadinanza.

Un nuovo sistema non può permettersi l'errore di agire esattamente nello stesso modo in cui hanno agito le generazioni che lo hanno preceduto, ha al contrario il diritto ed il dovere di sviluppare le buone idee, i propositi corretti e le esperienze positive eliminando ed in alcuni casi rinnegando i fatti e i comportamenti che, quando reiterati, hanno contribuito all'incancrenimento del sistema culturale.

In generale l'operatore di teatro si impegna a lavorare con la propria qualità, competenza, disponibilità e coscienza al bene di un intero movimento e per l'intera cittadinanza.

Le istituzioni, pubbliche e private, che in qualche modo investono nella cultura, si impegnano a sostenere gli operatori di teatro che operano nel modo suddetto.

In sintesi:

- L'operatore di teatro si impegna a lavorare per la diffusione della cultura attraverso il teatro nel tessuto connettivo cittadino.
- Il teatro, ovvero l'operatore che gestisce una sala teatrale si impegna ad aprirsi e a rendersi disponibile al lavoro territoriale, alle compagnie e alla cittadinanza, con o senza finanziamento pubblico, e secondo le proprie disponibilità.
- Le istituzioni si impegnano a dislocare equamente le proprie risorse sostenendo l'intero movimento teatrale, in tutte le sue forme, in tutti i suoi luoghi. Si impegnano ossia ad ascoltare la voce collettiva del teatro, e a rivoluzionare il sistema di finanziamento e i criteri di distribuzione economica dello stesso.

Pertanto tutti i seguenti punti sono da intendere come un impegno che il teatrante prende accettando le premesse.

A. Compagnie e singoli Operatori di teatro (si impegnano a)

Le Compagnie sopravvivono se diventano imprenditrici di se stesse, se lavorano sul territorio, e se lo fanno in sinergia con una struttura adeguata.

Inoltre devono impegnarsi a realizzare autonomamente, secondo possibilità e coscienza, azioni atte all'iniezione del teatro nel tessuto pubblico.

Gli operatori tutti del teatro si impegnano a comprendere la grave situazione economica e l'ancor peggiore situazione culturale del Paese. Pertanto si impegnano ad agire di conseguenza per il bene comune, per la cultura, per i cittadini.

Si impegnano ossia a creare un sistema che permetta la crescita artistica di una compagnia, la sua diffusione nel territorio come risorsa dello stesso, l'aumento di capacità professionalizzante; la diffusione del teatro e della cultura nel territorio, la diffusione di azioni teatrali in luoghi non convenzionali e in luoghi poveri, adeguandosi secondo coscienza alle situazioni d'intervento.

SUBURBAN - codice deontologico per il Teatro

1. Le Compagnie si impegnano a lavorare per il territorio in cui sono coinvolte, attraverso progetti teatrali e para-teatrali;
2. Le Compagnie e gli operatori si impegnano a realizzare azioni teatrali in luoghi non convenzionali, con l'obiettivo di muoversi verso il pubblico. Secondo la propria poetica e le proprie possibilità, gli operatori dunque si impegnano a diffondere il teatro laddove il teatro non esiste. Si impegnano ossia, viste la difficoltà economica e la coincidente criticità culturale del periodo storico attuale, a operare per la cittadinanza attraverso il teatro, arte mobile per eccellenza, con l'obiettivo di creare un sistema diffuso, libero e autonomo.
3. Si impegnano laddove siano ospiti di un teatro come compagnie di residenza (vd. Punto B.12) a lavorare per il teatro, cercando di aumentare il numero di spettatori con progetti e attività, promuovendo gli spettacoli ospiti del teatro. Si impegnano infine a lavorare sulla formazione propria e altrui con laboratori per la comunità.
4. Per tutte le proprie azioni, un operatore di teatro non prevede il sostegno pubblico come unica e imprescindibile forma di sostentamento. Ma, anzi, ne è autonomo e libero.
5. Si impegna a considerare l'eventuale denaro pubblico erogato non una risorsa di sostentamento privato, ma una risorsa da investire sul territorio e per la cittadinanza.

B. Teatri (si impegnano a)

Definiamo come teatro un ente produttivo e/o ospitante in possesso di locali agibili per lo spettacolo dal vivo.

I teatri diventano attività imprenditoriali e culturali. Autosostegno economico e lavoro concreto sul territorio e sulle realtà para-teatrali, oltre alla crescita artistica delle compagnie del territorio, sono le parole chiave di questo nuovo sistema.

In sintesi:

LAVORARE SUL TERRITORIO

1. I teatri si impegnano a lavorare sul territorio attraverso attività collaterali culturali e di intrattenimento;
2. Ogni spazio teatrale si impegna a diventare – laddove già non lo sia – un luogo di aggregazione popolare, anche attraverso attività commerciali utili al proprio sostegno economico (bar, ristorante, ...);
3. lavorare per la formazione e divulgazione nel territorio del valore teatrale (ovvero: lavorare sulla domanda e sull'attrattività del teatro): progetti nelle scuole, nelle biblioteche e nei centri d'aggregazione;
4. proporre progetti di coinvolgimento del pubblico nel territorio (a esempio: sondaggio per la scelta di spettacoli – vd. Kilowatt - , video documentari a tema scelto con interviste ai cittadini – vd. Prog. Costituzione del Teatro Ringhiera; progetti di teatro comunità)
5. Rendere il Teatro un luogo vivo almeno 12 ore al giorno; incontrare e ospitare la gente del quartiere; essere dinamico.
6. Lavorare per un costante aumento del numero di spettatori e soggetti coinvolti nelle attività del teatro. In quest'ottica è fondamentale che ogni teatro interagisca con le scuole. Proponendo accordi, agevolazioni e/o incontri propedeutici per la visione di alcuni spettacoli in cartellone. Precisando che il teatro non deve entrare in competizione con le compagnie\operatori\educatori che gestiscono attività nelle scuole, ma devono agire in sinergia.

LAVORARE PER LE COMPAGNIE

7. Aumentare il numero di spettacoli ospiti e numero di repliche del singolo spettacolo in coscienza e in relazione alle proprie possibilità.
8. I teatri convenzionati pubblicamente, si impegnano a replicare ogni spettacolo ospitato almeno una settimana dal mercoledì alla domenica. Alla compagnia viene dato almeno un giorno di premontaggio.
9. Proporre lo spettacolo ospitato, quando è possibile per tematiche e codice espressivo, in matinée per le scuole, con relativi incontri artisti\studenti.
10. Coprire ogni settimana la programmazione del teatro a seconda del territorio nel quale è collocato il teatro;
11. Il 70 % delle compagnie ospiti deve appartenere al territorio della città di Torino e della Regione (2 motivi: abbattimento costi vitto\alloggio\trasporto e incentivo alla crescita artistico professionale delle realtà torinesi e piemontesi, con conseguente aumento della competitività nel mercato nazionale ed europeo)
12. Integrare, all'interno della propria struttura, compagnie teatrali in numero proporzionale alle disponibilità e alle risorse del teatro. Le compagnie s'impegnano a lavorare per il territorio del teatro, e per il teatro. Di contro, il teatro fornisce loro un numero adeguato di giorni di prove in residenza e almeno una settimana di repliche.

SUBURBAN - codice deontologico per il Teatro

13. lavorare per le compagnie di residenza alla distribuzione nazionale e internazionale degli spettacoli prodotti in residenza.
14. Il teatro si impegna a non chiedere l'esclusiva alle compagnie.
15. Gli accordi economici dovranno essere trasparenti e chiari tra le parti, tenendo conto delle coproduzioni, delle ospitalità, ecc...
16. Il costo al pubblico dello spettacolo deve attenersi ad un congruo rapporto con il costo offerto al pubblico dal teatro stabile di Torino, per ovviare a difficile concorrenza con un teatro pesantemente sovvenzionato.

LAVORARE CON GLI ALTRI TEATRI

17. Lavorare in sinergia con gli altri teatri del territorio. La concorrenza teatrale fa bene al movimento del teatro, al pubblico, al Teatro come forma espressiva del genere umano, alla crescita artistica delle compagnie e all'economia. Inoltre permette l'emersione dei talenti (artistici e imprenditoriali) in modo meritocratico: a scegliere, finalmente, sarà il pubblico, fruitore primo e unico del teatro. Dunque è bene lavorare in sinergia con altri luoghi teatrali, considerandoli una risorsa e non un ostacolo, per progetti legati al territorio. Questo a prescindere dalle scelte stilistiche e artistiche del singolo teatro.
18. Lavorare in sinergia, attraverso scambi di spettacoli ospitati o prodotti, con gli altri teatri del territorio torinese. Questa operazione non aumenta la concorrenza. È infatti impensabile che un cittadino della circoscrizione 5 si sposti per vedere uno spettacolo in circoscrizione 10. Data la vastità della città, sono zone che non si fanno concorrenza fra loro. È bene dunque che compagnie del territorio torinese possano mostrare il proprio lavoro in zone diverse interne alla città di Torino. Questo lavoro di rete può essere creato dai teatri stessi.

Intermezzo

OPERATORI + TEATRI + CITTADINI = UN GRUPPO DI VERIFICA

Teatri e Operatori tutti di teatro, si impegnano a costituire un gruppo di verifica del lavoro sulla base del presente codice. Tale gruppo di verifica dovrà essere composto obbligatoriamente per il 50% del totale da cittadini non operanti nel settore teatrale. Il gruppo di verifica controllerà l'operato di teatri (finanziati e non), compagnie (finanziate e non), e istituzioni. Le sue decisioni saranno insindacabili per decidere, a esempio, se e a chi elargire contributi pubblici.

Una delle possibili modalità di verifica del gruppo consiste nella distribuzione al pubblico di schede di valutazione.

L'organo denominato Gruppo di Verifica deve necessariamente cambiare ogni anno.

Tale organo è per sua composizione, civico, competente, apolitico e apartitico; rende la cultura libera e meritocratica, e giammai strumento soggetto a dinamiche o a scelte dettate da alcuna ideologia politica.

C. Comune e istituzioni (si impegnano a)

In generale il Comune, e le Istituzioni, si impegnano a rivedere la distribuzione economica delle proprie risorse in modo maggiormente equo e – soprattutto – *utile a tutto il movimento teatrale*. Non distribuire il denaro all'ente più forte o ai pochi soggetti, bensì usarlo per incrementare l'intero movimento, generando così lavoro, cultura ed economia.

Infine, s'impegna a proporre linee guida per il decentramento dei luoghi teatrali, per l'aumento delle sale professionali di spettacolo e moltiplicare l'offerta, che non sarà come si è sempre pensato un aumento della concorrenza, bensì un aumento della possibilità di scelta da parte del pubblico e quindi un servizio notevolmente migliore.

1. Finanziare i teatri proporzionalmente alla quantità delle realtà produttive che co-producono in residenza e al numero di spettatori che usufruiscono del sistema teatrale.
2. Attivarsi affinché le istituzioni bancarie distribuiscano anch'esse le proprie risorse in modo congruo al presente codice.
3. istituzione di un carnet di biglietti (ad esempio 10 a 70€, validi per tutti i teatri). Alla fine dell'anno il teatro presenta tutti i biglietti raccolti e il Comune distribuisce il denaro mancante al prezzo dell'intero biglietto. In questo modo chi ha più pubblico prende più denaro.
4. Distribuire le proprie risorse (ciò vale anche per le Circoscrizioni) nei teatri di quartiere, stabilendo dei parametri restrittivi e delle ferree verifiche periodiche del lavoro svolto.
5. Incentivare l'offerta e dunque incentivare la creazione anche privata di più realtà teatrali all'interno dello stesso territorio, con l'impegno di non creare canali preferenziali con alcuni soggetti ad esclusione di altri (la prima cosa che deve cambiare il comune è la propria mentalità: basta interlocutori unici: distribuzione equa delle risorse e disponibilità).

SUBURBAN - codice deontologico per il Teatro

6. Individuare nuclei teatrali dislocati nei quartieri e incentivare in ogni micro-territorio cittadino l'attività teatrale. Laddove le sale sono senza direzione, scegliere una meritevole compagnia\associazione teatrale cui affidare il teatro.
7. Promulgare una legge concreta per le attività teatrali nelle scuole.
8. Il Comune e le istituzioni locali (Circoscrizioni) si impegnano a incentivare l'attività nel territorio dei singoli teatri, nonché le attività di formazione scolastica e non.
9. Le risorse economiche siano soprattutto usate a favore di attività promozionali per l'intero movimento, generando così la domanda da parte del pubblico (in un'ottica dunque di potenziamento parallelo di domanda\offerta teatrale). Alcune attività utili in tal senso:
 - creazione di un libretto unico con tutte le stagioni teatrali e relativi spettacoli ospitati, con laboratori e attività dei teatri, da distribuire gratuitamente in tutta la città;
 - istituzione di una festa teatrale in cui i teatri per un week end sono aperti al pubblico in modo gratuito; in questa festa il pubblico può vedere spettacoli durante tutto l'arco della giornata e comprare biglietti e abbonamenti scontati;
 - creazione di un portale sul teatro in cui vi siano tutti gli appuntamenti teatrali;
 - Istituzione di un carnet di biglietti (ad esempio 10 a 70€, validi per tutti i teatri). Alla fine dell'anno il teatro presenta tutti i biglietti raccolti e il Comune distribuisce il denaro mancante al prezzo dell'intero biglietto. In questo modo chi ha più pubblico più prende denaro.
10. Attivarsi per una seria LEGGE NAZIONALE per il teatro, in cui siano previsti sgravi fiscali e regolamentazioni eque, con un'analisi attenta del reale e vero movimento teatrale nazionale.
11. Attivarsi affinché le istituzioni bancarie distribuiscano anch'esse le proprie risorse in modo congruo al presente codice.
12. Verificare periodicamente il lavoro svolto nei singoli nuclei teatrali, secondo parametri stabiliti per tempo. Se il soggetto non è stato capace di soddisfare tali parametri, verrà scelto un nuovo soggetto per la direzione del teatro.
13. Si impegna ad accettare insindacabilmente il lavoro di verifica del gruppo di verifica.
14. Si impegna a rendere noto e trasparente ogni singolo finanziamento alla cultura.

D. Banche (s'impegnano a)

All'interno del presente codice, ruolo di primaria importanza svolgono le fondazioni bancarie. Le quali, innanzitutto, devono azzerare il proprio modo di finanziare compagnie e fondazioni teatrali. La distribuzione equa dal denaro deve riguardare anche le banche.

Inoltre si impegnano in sinergia con il Comune e le istituzioni in progetti di lungimiranza quali progetti utili alla creazione di più nuclei teatrali nella città.

Più di ogni altro, l'ente bancario può comprendere l'importanza *economica* di una tale operazione.

1. Attivare, in sinergia con il Comune, la Regione e la Provincia un progetto di residenze teatrali. Tale progetto prevede, in sintesi, i punti seguenti: individuare strutture teatrali adeguate; selezionare un'associazione, compagnia o altro ente per la direzione di tale struttura; attivare un finanziamento triennale o quinquennale come incentivo all'impresa; prevedere una serie di rigide verifiche semestrali secondo parametri ferrei che, se disattesi, prevedano la revoca dell'affidamento e nei casi peggiori la restituzione del finanziamento; al termine del periodo triennale o quinquennale di finanziamento, il teatro sarà pronto ad autosostenersi e dunque non riceverà più il denaro previsto dal progetto di residenza (vd. modello *Etre* della Fondazione Cariplo, in Lombardia).
2. Promulgare più bandi teatrali con finalità diverse e mirato a soggetti diversi. Prevedendo, insomma, una differenza fra istituzioni teatrali quali i teatri stabili, e associazioni teatrali piccole o giovani. Riconoscere dunque con tali progetti la giovane idea, la compagnia piccola o giovane, la creatività e la difficoltà oggettiva e reale del mondo teatrale del territorio, ovvero la mancanza di strutture e risorse per le realtà teatrali "minori". Dunque in sintesi, oltre a bandi di finanziamento per rassegne o stagioni teatrali, la Banca s'impegna a promulgare bandi per finanziare: progetti teatrali di giovani o piccole compagnie teatrali in genere (tale bando dovrebbe essere *senza scadenza*), sostenere lungo un progetto di formazione professionale le realtà teatrali giovani e di talento, incentivare le attività teatrali che si distinguono per il lavoro sul territorio, sostenere progetti teatrali di vario genere (spettacoli, performance, web projects, laboratori, teatro sociale\comunità, progetti multimediali, ...) che si distinguono per l'innovatività progettuale e promozionale.

SUBURBAN - codice deontologico per il Teatro

In fede e in coscienza, dopo averlo letto, io mi impegno ad agire secondo i principi e le regole del presente codice.

Primi firmatari.

Girolamo Lucania (Il Cerchio di Gesso)
Chiara Cardea
Elena Pisu (Grimaco Movimentumani)
Andrea Sancio Sangiorgi (Grimaco Movimentumani)
Silvia Mercuriati (Ivaldi|Mercuriati)
Marco Ivaldi (Ivaldi|Mercuriati)
Marco Monfredini (Anticamera Teatro)
Francesca Tortora (Chi Per Es Teatro)
Pierpaolo Nuzzo (Ronzinandno)
Viren Beltramo (Compagnia Genovese Beltramo)

Firmatari.